



STATISTICAMENTE PARLANDO

Dicembre 2016

ISTAT - Comunicato stampa (01.12.2016)

Occupati e disoccupati mensili

Nel mese di ottobre la stima degli occupati cala lievemente rispetto a settembre (-0,1%, pari a -30 mila unità). La flessione è attribuibile alle donne a fronte di una sostanziale stabilità per gli uomini e riguarda tutte le classi di età ad eccezione degli ultracinquantenni. Diminuiscono, in questo mese, i dipendenti a tempo indeterminato, mentre crescono quelli a termine e restano stabili gli indipendenti. Il tasso di occupazione è pari al 57,2%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto a settembre.... [Testo integrale](#)

ISTAT - Comunicato stampa (05.12.2016)

Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana

L'economia statunitense continua a crescere a ritmi più sostenuti rispetto all'area euro. In Italia l'aumento del PIL registrato nel terzo trimestre è caratterizzato dal miglioramento del valore aggiunto nel settore manifatturiero e dalla ripresa degli investimenti.... [Testo integrale](#)

ISTAT - Comunicato stampa (06.12.2016)

Migrazioni internazionali e interne della popolazione residente

Nel 2015 le iscrizioni in anagrafe dall'estero ammontano a 280 mila, un valore sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente; nove su dieci (89%) riguardano cittadini stranieri. Tra i flussi in entrata, la cittadinanza più rappresentata è sempre la rumena, seguita dalle comunità marocchina, cinese e bengalese.

Continua a crescere il numero delle cancellazioni dall'anagrafe per l'estero, nel 2015 si registra l'8% in più rispetto al 2014. Tale aumento è dovuto esclusivamente alle cancellazioni di cittadini italiani (da 89 mila a 102 mila unità, pari a +15%), che principalmente si dirigono verso Regno Unito (17,1%), Germania (16,9%), Svizzera (11,2%) e Francia (10,6%).... [Testo integrale](#)

BANCA D'ITALIA (13.12.2016)

L'economia italiana in breve

Contiene informazioni congiunturali sui più importanti indicatori reali e creditizi, nonché le principali statistiche sui rapporti con l'estero e sulla finanza pubblica [Leggi tutto](#)

EUROSTAT (16.11.2016)

International trade in goods - Euro area international trade in goods surplus €20.1 bn

The first estimate for euro area (EA19) exports of goods to the rest of the world in October 2016 was €172.5 billion, a decrease of 5% compared with October 2015 (€180.8 bn). Imports from the rest of the world stood at €152.4 bn, a fall of 3% compared with October 2015 (€157.5 bn). As a result, the euro area recorded a €20.1 bn surplus in trade in goods.... [Leggi tutto](#)

ISTAT - Comunicato stampa (22.12.2016)

Commercio estero extra UE

A novembre 2016, rispetto al mese precedente, entrambi i flussi commerciali sono in espansione, con un incremento più marcato per le esportazioni (+3,4%) che per le importazioni (+1,4%). Il surplus commerciale (+3.968 milioni) è superiore a quello dello stesso mese del 2015 (+3.306 milioni)... [Testo integrale](#)

PUBBLICAZIONI

EUROSTAT

Eurostatistics - Data for short-term economic analysis

Data for short-term economic analysis - shows the evolution of the economic activity in the European Union, euro area and Member States. This monthly review gives a synthetic picture of the macroeconomic situation in the recent past. It is based on Principal European Economic Indicators (PEEIs), complemented by some business cycle indicators [Leggi tutto](#)

BANCA D'ITALIA

Bollettino economico BCE, n. 8 - 2016

Prosegue la ripresa economica nell'area dell'euro. Nel terzo trimestre del 2016 il PIL in termini reali nell'area è aumentato dello 0,3 per cento sul periodo precedente, mostrando un'evoluzione analoga a quella del secondo trimestre. I dati più recenti, soprattutto i risultati delle indagini congiunturali, segnalano il perdurare della tendenza di crescita nel quarto trimestre del 2016.... [Leggi tutto](#)

EVENTI

ISTAT - Presentazione rapporto BES 2016

Giunto alla quarta edizione, il Rapporto Bes offre un quadro integrato dei principali fenomeni economici, sociali e ambientali che caratterizzano il nostro Paese, attraverso l'analisi di un ampio set di indicatori suddivisi in 12 domini. Quest'anno il Rapporto Bes si lega a due importanti novità:

- l'inclusione degli indicatori di benessere equo e sostenibile tra gli strumenti di programmazione e valutazione della politica economica nazionale, come previsto dalla riforma della Legge di bilancio, entrata in vigore nel settembre 2016;
- l'approvazione da parte delle Nazioni Unite dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dei 17 obiettivi (SDGs nell'acronimo inglese), con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni.